

La Camera penale di Bari "Achille Lombardo Pijola", riunita in assemblea il giorno 27.09.2023, ha deliberato la presentazione, tramite i propri delegati congressuali, della presente mozione, relativa alla tematica della limitazione degli accessi agli uffici Giudiziari per i difensori, da intendersi come compressione e violazione del diritto di difesa.

MOZIONE

Premesso che

nonostante la conclusione della pandemia e di tutta la legislazione emergenziale derivata, su tutto il territorio nazionale continuano, sempre più stringenti, le limitazioni degli accessi dei difensori agli uffici giudiziari, in particolare agli uffici di Procura, ma in alcuni casi anche agli altri uffici giudiziari;

tali accessi sono consentiti unicamente tramite prenotazioni, spesso solo on line, tramite relativo portale e a distanza di più giorni in date non concordate con i difensori e quindi con la loro prevedibile indisponibilità;

viene compresso l'accesso alle udienze per i semplici cittadini, in violazione delle garanzie di pubblicità della udienza, da sempre ribadite dalla stessa Corte Costituzionale;

tale ostacolo all'esercizio del diritto di difesa è ancor più gravoso nei casi di urgenza (come, ad esempio, per direttissime, codice rosso, giudizi immediati, etc.), in cui l'intervento tempestivo della difesa, con la possibilità di mettere subito a disposizione elementi nuovi spesso decisivi, garantirebbe esiti più giusti, sia sotto il profilo cautelare che di merito, oltre che pronte definizioni del procedimento;

dietro tali regolamentazioni restrittive degli accessi agli uffici, per noi evidentemente *contra legem*, si dà adito ad una concezione del difensore come soggetto secondario ed estraneo al processo, spesso di intralcio alle

attività giudiziarie, con atteggiamenti dei Capi degli uffici poco rispettosi della sua funzione, pur costituzionalmente garantita, sempre con riferimento all'accesso ai Palazzi di Giustizia, per i quali i difensori sono ritenuti, di fatto, come avventori occasionali;

la limitazione degli accessi della Avvocatura alle Procure e ai Palazzi di Giustizia in generale è un grave segnale di allarme e, ben può intendersi, come un chiaro tentativo di pregiudizio per ostacolare il diritto di difesa e per l'esercizio della attività difensiva, sempre più compresso anche nella fruizione delle garanzie e nell'esercizio dei diritti da parte del cittadino indagato/imputato/persona offesa;

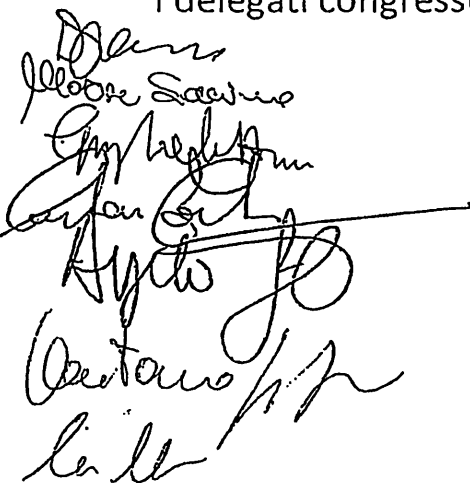
nello statuto dell'Unione delle Camere Penali Italiane è espressamente previsto che si debba operare *"affinché i diritti e le prerogative dell'avvocatura siano garantiti conformemente alle norme costituzionali e internazionali"* e per *"tutelare il prestigio e il rispetto della funzione del difensore, gli interessi professionali dell'avvocatura"*;

tanto premesso

il XIX Congresso ordinario UCPI impegna la Giunta ad avviare, con estrema urgenza, un monitoraggio su tutto il territorio nazionale per una verifica di tali situazioni limitative ed ad intraprendere tutte le iniziative opportune a tutela del prestigio, decoro e rispetto della funzione del difensore, nonché per il diritto dei cittadini alla pubblicità delle udienze.

I delegati congressuali della CP di Bari

SARNO RAIDIA
MARISA SAVIANO
CUCUERO STARABO
Antonio FATONIS
ANGÉLO GENTILE
GAETANO SASSANELLI
LUCA IFACIANO


The block contains several handwritten signatures in black ink, corresponding to the names listed on the left. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized script. Some are clearly legible, while others are more abstract. The names 'Antonio FATONIS' and 'GAETANO SASSANELLI' appear to be the most prominent and clearly written signatures.

PER ADESIONE
LA CARERA PENALE d'ITALIA

i delegati: *[Signature]* - GIANFRANCESCO DE PASQUALE

[Signature]

MARIO MAZZANGHI

[Signature]

ANGELO SCUDERA

[Signature]

MICHELE DIAMBERA

AMLETO CAROSINO

Per aderire la Carera Penale d'Espresso

il presidente Avv. GIULIO TREGGIARI

i delegati: Avv. ANTONINO DE CARO
Avv. GIAMLUCA VASSITI

Avv. CHIARA RUSSO

Avv. MARCO SCILITANI

Avv. VALENTINA LUZZIOTTI

Avv. MAURIZIO VOTO

CPLASIMA Avv. MAURO TORRE

C.P. BRINDISI Avv. MASSIMO FIORE
Avv. GIANCARLO CAMASSA

C.P. TORINO Avv. Vincenzo V. [Signature]

Avv. GIUSEPPE ZAPPALÀ

Avv. FABIANA CILIO C.P. REGIONALE LIGURIA *[Signature]*

Avv. Roberto LAPPA C.P. PIEMONTE OCC. E VALLE D'AOSTA

[Large handwritten signatures and scribbles]

C.P. MILANO

VALENTINA A LIBERTÀ
do me

C.P. SIENA
& MONTECATINI

Gianni

CP MONZA

NOCHI MARIANI Maria

C.P. PESCARA

MASSIMO GALASSI

Stefano

ERAPILICIANO

C.P. BASILICATA

Stefano

CP LECCE STEFANO

DI FRANCESCO

Stefano

2 *riservare alle 04*
18.05 del 7/10/20

CONGRESSO ORDINARIO UNIONE CAMERE PENALI ITALIANE
FIRENZE 6, 7, 8 OTTOBRE 2023



MOZIONE CONGRESSUALE DELLA CAMERA PENALE DI MILANO
IN MATERIA DI CONDIZIONE DELLE CARCERI

Premesso

- che già nel 2016, nel 2021 e nel 2022 sono state presentate ed approvate mozioni congressuali in tema di amnistia ed indulto a cui sono seguite iniziative della Giunta di varia natura per porre in primo piano la questione delle condizioni di detenzione;

- che le Camere Penali territoriali si sono impegnate sui territori per stimolare, da un lato, il migliore funzionamento dei Tribunali di Sorveglianza, penalizzati da un legislatore miope e da uno storico disinteresse per la fase di esecuzione della pena rispetto a quella del processo, e, dall'altro, iniziative culturali volte a sensibilizzare gli operatori del mondo della giustizia e l'opinione pubblica rispetto alle tragiche condizioni delle carceri (plasticamente racchiuse nel numero abnorme di suicidi dello scorso anno, che è destinato purtroppo ad essere replicato quest'anno) e alla loro attuale inutilità per la gran parte dei detenuti (che potrebbero, per gravità del reato e per entità della pena, accedere in gran numero a misure alternative o che dovrebbero, per condizioni personali di disagio, trovare accoglienza in strutture molto diverse dalle carceri);

- che, tuttavia, riscontriamo un aumento della popolazione detenuta di quasi 4000 persone in un anno quali condannati definitivi a fronte di una leggera flessione del numero delle persone in custodia cautelare, e che tale aumento costituisce una decisa accelerazione rispetto al ritmo di crescita riscontrato in altri periodi;

- che l'agenda politica vede in questo momento del tutto assenti misure volte ad incentivare le misure alternative al carcere o comunque i percorsi esterni per le persone detenute, vedendo viceversa una preponderante attenzione verso modalità di esecuzione differenti ma comunque sempre inframurarie;

- che le pene sostitutive non consentono, per i limiti intrinseci e per le difficoltà culturali che ne rallentano una effettiva applicazione, di alleggerire effettivamente il numero di ingressi in carcere, e che potrebbero anzi contribuire ad aumentare ulteriormente il numero di persone in esecuzione penale esterna, senza un significativo effetto sul numero dei detenuti;

- che le dichiarazioni di intenti dell'attuale Governo in materia di misure cautelari si scontrano con il fatto che alcuni recenti provvedimenti provocheranno

indubbiamente un aumento delle misure custodiali e dunque degli ingressi in carcere (si pensi solo alla modifica della soglia massima di pena per il reato di c.d. spaccio lieve da 4 a 5 anni);

- che le carceri sono in un momento di gravissima difficoltà, anche a causa del ritorno al regime pre pandemico delle comunicazioni telefoniche e della chiusura di molte sezioni detentive a causa del progressivo abbandono del modello della c.d. vigilanza dinamica, momento perennemente sottolineato da una narrazione pubblica enfatica di ogni "evento critico" più o meno drammatico, strumentalmente evocato per invocare ulteriori strette;

- che tale difficoltà viene affrontata dall'amministrazione attraverso circolari che vanno nella direzione di interventi punitivi nei confronti dei detenuti "indisciplinati", in violazione del principio di territorialità della pena previsto dalla legge (e dunque in palese disprezzo della gerarchia tra le fonti normative) e del controllo giurisdizionale sul procedimento disciplinare, che viene peraltro sistematicamente violato attraverso assegnazioni a sezioni a regime chiuso senza alcun controllo da parte dell'autorità giudiziaria;

- che nonostante le dichiarazioni del Ministro della Giustizia in un video alla comunità penitenziaria prima dell'estate, non si vede alcuna azione concreta nella direzione del miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti;

- che è endemica la carenza di personale civile e dunque di educatori, che viceversa dovrebbero essere in numero molto superiore per segnare la definitiva opzione per un modello di trattamento in luogo dell'attuale modello di sorveglianza che caratterizza, in concreto e contro il dettato costituzionale, i nostri istituti penitenziari;

- che drammaticamente carente è l'assistenza sanitaria in genere, e soprattutto la presa in carico delle sempre più ampie fasce di detenuti afflitti da problematiche psichiatriche o di dipendenza, dovendosi dunque anche su questo versante operare a livello regionale con interlocuzioni pressanti con gli enti preposti;

- che il programma del candidato Presidente dedica ampio spazio al tema delle condizioni delle carceri, sottolineando come l'esecuzione penale sia in un momento di "buio dell'illegalità", delineando una serie di opportune iniziative che conseguono a tale affermazione, e certamente costituiscono il punto di partenza di una iniziativa politica urgente;

Tanto premesso, la Camera Penale di Milano chiede alla Giunta UCPI

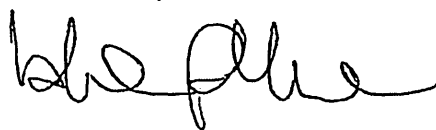
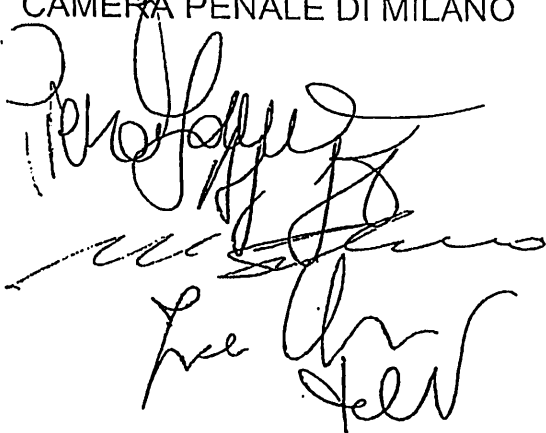
- di promuovere ogni azione politica idonea a impegnare il Governo ad intervenire, rafforzando gli organici dei Tribunali di Sorveglianza, affinché le valutazioni in ordine ai benefici penitenziari proposte da chi è in carcere siano

svolte in tempi accettabili, anche peraltro nell'interesse chi si trovi ad attendere da anni in uno stato di "libertà sospesa" la decisione sulla propria istanza di misura alternativa;

- di promuovere attraverso il proprio Osservatorio carcere visite anche allargate ad altri soggetti (magistrati, giornalisti, studenti) degli istituti penitenziari, per monitorarne costantemente le condizioni e attraverso il proprio Osservatorio dati una raccolta di informazioni sulle misure alternative, per intraprendere azioni di sensibilizzazione verso la magistratura di sorveglianza tese a valorizzare percorsi di uscita dal carcere, nonché la riproposizione della questione di costituzionalità che aveva dato luogo alla decisione "monito" della Corte costituzionale n. 279/13, che aveva accertato *"l'effettiva sussistenza del vulnus denunciato dai rimettenti e la necessità che l'ordinamento si doti di un rimedio idoneo a garantire la fuoriuscita dal circuito carcerario del detenuto che sia costretto a vivere in condizioni contrarie al senso di umanità"* e non si era pronunciata soltanto *"per la pluralità di soluzioni normative che potrebbero essere adottate"*;

- infine, di promuovere, di fronte alla attuale gravissima situazione delle carceri italiane, che si avvicina a quella di una polveriera, una ferma azione volta ad fare adottare un provvedimento di amnistia ed indulto, a distanza di esattamente 10 anni dal messaggio del Presidente Napolitano alle camere sulla condizione delle carcere che proprio tale provvedimento invocava, affermando che *"di fronte a precisi obblighi di natura costituzionale e all'imperativo - morale e giuridico - di assicurare un 'civile stato di governo della realtà carceraria', sia giunto il momento di riconsiderare le perplessità relative all'adozione di atti di clemenza generale"*. Le parole del Presidente da poco scomparso risuonano attuali come non mai: *"la stringente necessità di cambiare profondamente la condizione delle carceri in Italia costituisce non solo un imperativo giuridico e politico, bensì in pari tempo un imperativo morale. Le istituzioni e la nostra opinione pubblica non possono e non devono scivolare nell'insensibilità e nell'indifferenza, convivendo - senza impegnarsi e riuscire a modificarla - con una realtà di degrado civile e di sofferenza umana come quella che subiscono decine di migliaia di uomini e donne reclusi negli istituti penitenziari. Il principio che ho poc'anzi qualificato come "dovere costituzionale", non può che trarre forza da una drammatica motivazione umana e morale ispirata anche a fondamentali principi cristiani"*.

per CAMERA PENALE DI MILANO



CAMERA PENALE AQUILA

CAMERA PENALE ROMA

C.V. PESCARA
CAMERA PENALE TIVOLI

CAMERA PENALE ROMA

Seppellimenti

CATENA TENACE 11/14/11

Giuseppe Rocco

C.P. S. MARIA C.V.

DAMIANI VIANELLO

CP VENEZIA

Maddalena Bologna

CP TREVIGIANA

Tommaso Guadagni

CP BOLOGNA

Stefano D'Amico

CP SONDRIO

~~Antonio~~

CP NAPOLI

John

CP ROMA

Giuseppe

CP CHIETI

Rina

CP LA SPEZIA NORD OVEST

Stefano

CP LA SPEZIA (FANTO S. MARCO)

Gianni

CP COSENZA

Stefano

CP CATANZARO

S.T. I. II

CP. COMO E LECCO

Stefano

CP. VARESE

Stefano

CP. PIACENZA

AW. FABIANA CILIO CP REGIONALE LIGURE *Die*

Roberto Capre CP Piemonte Occidentale e Valle d'Aosta

~~Dario~~ CP Padova

ANNAMARIA MARIN

CP Venetiane

OMMOM

~~Enrico~~

CP PARMA

FRANCESCA CARCASCIO

CP TERNI

Francesca

ALFONSO BRUSCA

CP NOVARA

Alfonso

FABRIZIO NEGRINI

CP MONZA

RICCARDO

ALONCI

CP LIVORNO

Riccardo

AURORA

MATEUCI

CP LUIGNO

Aurora

ROBERTO

PICCO

CP MODENA

Roberto

DUCERO

BAGLIANI

CP FIRENZE

Ducero

ERIKOTTI

VERONICA

CPLO - BS

Erikotti

MARCO

SIRAGUSA

CP TRAPANI

Marco

LAURA

PIVA

CP PESCARA

Laura

ROSSI NICOLETTA

CP. SIENA E VAL D'ELSA

Rossi

FRANCO

CP NAPOLI

VINCENZO ZUCCO

CP PALERMO

FRANCESCO PASTOR

CP TIVOLI

~~FRANCESCO~~

CPLO ANNA WISS UOMI

5

Presidenza
alle 18.52
del 7/10/2023

Camera Penale Veneziana
"Antonio Pognici"



BA

XIX CONGRESSO ORDINARIO
DELL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

PREMESSO CHE

- il Congresso ordinario costituisce senz'altro il momento più importante nella vita dell'Unione delle Camere Penali Italiani, il momento in cui giungono a sintesi l'analisi del presente e la visione del futuro della nostra azione politica;
- il percorso di riflessione che porta al Congresso ordinario dovrebbe prendere avvio nel costante e fruttuoso coinvolgimento dalle Camere Penali territoriali e, con esse, dei singoli iscritti;
- questo indispensabile confronto di idee non può che svilupparsi, transitare e articolarsi nella proposizione, nella redazione, nella ponderazione critica e nella condivisione dei programmi;
- i programmi dei candidati alla Presidenza dell'Unione dovrebbero indirizzare il Congresso assai più che le persone dei candidati medesimi;

• le Camere Penali territoriali dovrebbero, parimenti, poter giungere alla scelta dei delegati sulla base di un confronto sui programmi piuttosto che sulle persone;

• coinvolgendo le Camere Penali territoriali nella fase di predisposizione dei programmi e consentendo loro un effettivo dibattito pregressuale si innerva e rinforza il patto federativo che è alla base dell'Unione delle Camere Penali Italiane;

• le Camere penali territoriali sono giunte al presente Congresso ordinario senza la possibilità di esprimersi sulla persona dei candidati (essendo unico il candidato) e libere da logiche di tipo elettorale: ma persino in questa straordinaria occasione le Camere penali non hanno avuto la possibilità di dibattere al proprio interno il contenuto delle linee programmatiche del futuro della nostra azione politica;

• dunque, risulta indifferibile avviare una riflessione finalizzata a individuare i correttivi necessari a favorire l'avvio del dibattito sul futuro dell'Unione con anticipo rispetto al Congresso ordinario: accendere il fuoco di questo dibattito costituisce un presupposto indispensabile per una più viva condivisione degli obiettivi, per una più consapevole partecipazione alla assise e per una più efficace, successiva azione politica;

• in tal senso si ritiene che utile correttivo potrebbe essere quello di introdurre un termine di presentazione delle candidature e dei relativi programmi con due mesi di anticipo rispetto alla data di apertura del Congresso ordinario, modificando -conseguentemente- il termine per la convocazione dello stesso.

Tanto premesso, la Camera Penale Veneziana "Antonio Pognici"

CHIEDE

al Presidente di impegnarsi a chiedere al Presidente del Consiglio delle Camere Penali -ai sensi dell'art. 5, comma 5, dello Statuto- la convocazione del Congresso straordinario per la modifica dello Statuto dell'Unione delle Camere Penali sulle modalità di presentazione della candidatura e del programma a Presidente dell'Unione.

DANIELE VIANELLO
CP VENEZIA

CP VENEZIANA
Oli Oli
ANNAMARIA MARIA
Mariani

Giuseppe
VENIA BOVEGIANI (CP VENEZIANA)

Fido Vidone
CIETONTE OCCORRENTE UALMAOSTA)

Adriano
CIETONTE OCCORRENTE UALMAOSTA)

CP MILANO

Maica G. base

CP PARMA

CP LAVORNO

CP TRENTO

CP SORRENTA

Presidente: VENEZIA, Cannaregio, calle Tomielli 2371/A - 30121 - Tel. 041713566 - Fax 0413191749

Segreteria: VENEZIA - S. Croce 430 - 30135 - Tel. 0415209155 - Fax 0415203106

Segretario: VENEZIA - Vega, Porta dell'Innovazione, via della Libertà n. 12 - 30175 - Tel. 0412030633 e Fax 0418622003

Tesoriere: VENEZIA-MESTRE - piazzale Leonardo da Vinci 8, scale C - 30172 - Tel. 0415055596 - Fax 0418626634

Email: segreteria@camerapenaleveneziana.it - Web site: www.camerapenaleveneziana.it

ANDREA LAZZONI (CP LA SPEZIA)
RAFFAELLO MARCONI (CP LA SPEZIA)

C. R. B. ...

G.P. MILANO
V. S. P. A.

AGOSTINO BRUNIA
C.P. NOVARA



CAMERA FORLINA



~~BRUNIA~~
C.P. MILANO

Gianm. P. Mani
C.P. VICENZA
Mani
C.P. VICENZA

E. P. MESSINA



GRIZANO STOCOL

C. P. BENEZANA

